

Data Stampa 6640 - Indagine della FABI

Data Stampa 6640 - Data Stampa 6640

Mutui in ripresa a 5,6 miliardi (+4,5%) E con i prestiti (+4,9%) si pagano le bollette

• **Vicenza seconda in Veneto: solida la domanda di investimenti sulla casa ma è allarme sulla crescita del credito al consumo**

Sistema a due velocità: da un lato famiglie che continuano a investire, dall'altro più credito per gestire il bilancio mensile

Giuliano Xausa
Segretario **Fabi**
provinciale
e nazionale

ROBERTABASSAN

Da un lato crescono i mutui per l'acquisto della casa: a Vicenza nel 2025 sfiorano i 5,6 miliardi (+4,5%), seconda in Veneto a Verona (+4,6%) e con una crescita superiore a quella regionale (+4,2%), mostrando una buona capacità di pianificazione delle famiglie e una domanda ancora solida di investimenti sulla casa. Dall'altra parte cresce il credito al consumo a 1,57 miliardi (+4,9%) sul quale però **Giuliano Xausa**, segretario provinciale e nazionale della **Fabi**, **Federazione autonoma bancari italiani**, mette la pulce nell'orecchio: «Non è necessariamente un segnale di maggiore fiducia, ma riflette in parte un utilizzo più frequente del credito per sostenere le spese ordinarie». Si chiede un prestito, ad esempio, per pagare le bollette, a loro volta in crescita. L'indagine della **Fabi** sui dati della Banca d'Italia evidenzia dati «incoraggianti» sul fronte dei mutui, ma non mancano i segnali d'allarme per un sistema che sembra correre a due velocità «con famiglie che continuano a fare programmi di investimento e altre che devono ricorrere al credito per far quadrare i bilanci mensili».

Mutui in crescita

Vicenza è un territorio produttivo e la crescita dei mutui di fatto riflette una domanda che, dopo una certa prudenza, evidenzia ora una maggiore fiducia delle famiglie. Fiducia che però, di fatto, rischia di venire messa a repentaglio dall'ultima guerra in Medio Oriente, dai rincari energetici, dalla nuova fiammata inflattiva e dalla previsione di aumento dei tassi di interesse. Il loro rialzo sarebbe immediato sui mutui e potrebbe essere scoraggiante in un momento in cui la fotografia evidenzia una crescita: tra settembre 2024 e settembre 2025 i mutui in Veneto sono saliti del +4,2% a quota 35,33 miliardi, macinando su base annua 1,42 miliardi in più.

Vicenza in vetta

Una crescita definita «ampia e «sistemica», con più province che spingono insieme. Verona sale da 6,73 miliardi a 7,04 miliardi (+311,26 milioni, +4,6%) e Vicenza da 5,33 miliardi a 5,57 miliardi (+242,39 milioni, +4,5%). Treviso aumenta da 5,83 miliardi a 6,08 miliardi (+251,26 milioni, +4,3%), Padova da 7,18 miliardi a 7,48 miliardi (+302,30 milioni, +4,2%), Venezia da 6,72 miliardi a 6,97 miliardi (+250,79 milioni, +3,7%). In scia Belluno da

1,02 miliardi a 1,06 miliardi (+40,11 milioni, +3,9%) e Rovigo da 1,08 miliardi a 1,11 miliardi (+25,95 milioni, +2,4%). «Una crescita corale a livello regionale - viene definita quella veneta -, con più poli che sommano massa e dinamica».

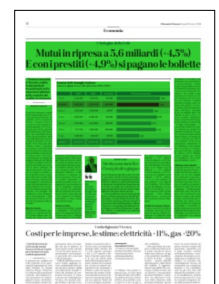
Credito al consumo: allarme

Torna a crescere il credito al consumo, «ma non è un segnale di ripresa». Riflette soprattutto «la difficoltà delle famiglie a sostenere la spesa quotidiana con redditi sotto pressione e un costo della vita ancora elevato». L'andamento risulta diffuso su tutto il territorio nazionale e racconta un uso sempre più «difensivo» del credito come strumento di tenuta dei bilanci familiari, più che come leva di consumo o fiducia nel futuro. In parte come «sostituto del reddito». Il Veneto mostra un incremento definito «rilevante», passando da 8,6 a 9 miliardi, pari a 390 milioni in più (+4,6%). «In questi territori, tradizionalmente caratterizzati da maggiore stabilità occupazionale - si legge nell'indagine -, la crescita del credito al consumo segnala una progressiva erosione del potere d'acquisto». Vicenza da parte sua dal 2022 al 2024 è cresciuta del +8,4% e dal 2024 al 2025 di +73,8 milioni (+4,9%) con un

ammontare complessivo di 1,57 miliardi, in una regione dove il credito al consumo, per valori assoluti, è guidata da Padova (1,739 miliardi, +4,7%), seguita da Verona (1,730 miliardi, +5,8%), Treviso (1,58 miliardi, +4,8%).

«Sistema a due velocità»

«Il quadro che ne esce - commenta il segretario Xausa - è quello di un sistema a due velocità: da un lato famiglie che continuano a investire e programmare, dall'altro una necessità crescente di ricorrere al credito per gestire il bilancio mensile. Per questo - aggiunge - è fondamentale intervenire sul costo del denaro, che in Italia resta più elevato rispetto alla media europea, sia sui mutui sia, soprattutto, sul credito al consumo. Rendere il credito più accessibile e sostenibile significa rafforzare non solo la capacità di investimento delle famiglie, ma anche la tenuta complessiva del sistema economico».



I mutui delle famiglie italiane
Valori in migliaia di euro (30 settembre 2024-2025)

	2024	2025	Variazione	Variazione percentuale
Verona	6.732.895	7.044.150	311.255	4,6%
VICENZA	5.332.357	5.574.743	242.386	4,5%
Belluno	1.022.549	1.062.656	40.107	3,9%
Treviso	5.832.905	6.084.163	251.258	4,3%
Venezia	6.721.059	6.971.850	250.791	3,7%
Padova	7.177.784	7.480.083	302.299	4,2%
Rovigo	1.083.564	1.109.518	25.954	2,4%
VENETO	33.903.113	35.327.163	1.424.050	4,2%

FONTE: ELABORAZIONE UFFICIO ANALISI E RICERCHE FABI SU DATI BANCA D'ITALIA

WITHUB

REPORT DI S&P

Stretta monetaria Bce
«Tassi più alti a giugno»

Tassi di interesse più alti. La Bce dovrebbe procedere ad una stretta monetaria a giugno per ancorare le aspettative dell'inflazione, sospinta al rialzo dall'impennata dei prezzi energetici per la guerra contro l'Iran, ma anche per contenere il deprezzamento dell'euro che rischia di amplificarne l'impatto sull'economia.

Lo ha sottolineato in un report Sylvain Broyer, chief economist Emea di S&P global ratings. «È improbabile che la Bce mostri la stessa pazienza adottata durante il precedente shock inflazionistico. Questa volta non c'è un margine di inflazione sotto il target su cui fare affidamento. In questo contesto, ci aspettiamo un aumento dei tassi a giugno».

